

**BREVE STORIA DI MORMANNO***(prima parte)*

di Luigi Paternostro



La storia di Mormanno non ha fatti d'armi o rivoluzioni culturali tali da aver determinato un percorso di vita originale.

L'etnia, pur antica, si è trovata inserita in un contesto la cui evoluzione è stata lentissima per il suo isolamento.

Non si ha notizia fino a tutto il 1600 di presenza di uomini di azione. I più rappresentativi, dati i tempi, erano legati al potere dominante o ne facevano parte. Si ignorano pure studiosi o letterati di questo periodo.

Bisogna arrivare al 1700 per trovarne qualcuno¹, e al 1800 per incontrarne altri².

Tutti hanno prodotto comunque opere poco significative. Sono brevi studi di reminiscenza classica, appena divulgati in cerchie strettissime, scritti per lo più per personale diletto o per omaggiare i potenti del tempo.

Sono invece apprezzabili alcune ricerche più approfondite che anche oggi meritano attenzione³.

Solo la presenza operativa della chiesa e di tanti sacerdoti mormannesi⁴ ha contribuito ad elevare il tono culturale della cittadina.

Nella seconda metà del XIX secolo la caduta del Regno di Napoli e l'avvento di quello d'Italia cambiò completamente il corso degli eventi ma non quello della vita del popolo.

Alla sua rinascita opponeva resistenza quella classe politica detronizzata e destinata a scomparire non rassegnata dalla perdita dei privilegi. Anche la chiesa locale, che avrebbe potuto trarre dalla *Rerum Novarum* motivi per sollecitare il popolo alla partecipazione della vita sociale, qui, a Mormanno, si trovò meno preparata che altrove.

¹ Gaetano Ambrogio Rossi 1664-1767; Grisolia Michelangelo 1754-1794; Vedi: E. Pandolfi *Catalogo degli Scrittori di Mormanno Tipografia dello Sparviere, Mormanno 1900, pag.46 e 12*

² Antonio D'Alessandro, Domenico Anzelmi, Carlo Capalbi, Filomena dott. Francesco Maria, Grisolia Michelangelo, Perrone Fedele, Sala Beniamino, Guaragna Galluppi Tommaso. Vedi: E.Pandolfi *op.cit. pag.5 e segg.*

³ Francesco Filomena scrive un *Breve saggio sull'operazione dell'oppio e dell'aria fissa ed infiammabile negli animali secondo il sistema dell'elettricità*, Napoli 1781 ed ha corrispondenza epistolare con il fisico Luigi Galvani. Vedi ristampa curata dal dott. Giuseppe Leone, Pompei, dicembre 1986; Francesco Saverio Bloise, autore di una *grammatica latina* e di un *Vocabolario Latino-Italiano e Italiano-Latino* E. Pandolfi pag 8; Perrone abate Nicola, autore di un vocabolario fatto in collaborazione con il Bloise, E. Pandolfi pag. 16. Su Niccolò Perrone vedi mio studio su *Mormanno un paese...nel mondo*, edizione aggiornata sul web al sito www.paternostro.org oppure su www.faronotizie.it

⁴ Vedremo chi erano nel citato *Mormanno un paese*

Per quanto riguarda la storia di Mormanno nel periodo che va dal 1850 al 1900 pochi sono gli atti che attestano cosa avvenne nei vari settori del progresso civile che andava riorganizzandosi alla luce della



nuova legislazione a carattere nazionale. Si ha solo la documentata fondazione di un'Accademia culturale *La Società Filomatica*⁵ e l'avvio ad una industrializzazione⁶. A frenare lo sviluppo pensò prima la grande guerra, poi il ventennio fascista.

Molte sono state le difficoltà e difficile il cammino per superarle.

Per quanto riguarda le fonti della presente ricerca mi sono avvalso solo di quelle che ho potuto documentare e soprattutto dei fatti legati alla mia esperienza.

La nascita di Mormanno, non sicuramente documentabile⁷, risalirebbe secondo molti studiosi locali, alla venuta dei longobardi, e cioè alla fine del IX secolo⁸.

Il nome potrebbe aver avuto origine dal personale germanico *Marimannus* o *Merimannus*⁹.

Potrebbe anche riferirsi alla presenza di militari germanici, gli *arimanni*, prima aggregati all'esercito longobardo e poi usati come mercenari ai quali il Principe di Salerno e Capua avrebbe concesso un territorio compreso tra il gastaldato di Laino e la rocca di Papisidero detto appunto *mons aimannorum*¹⁰.

⁵ Eduardo Pandolfi, *Società Filomatica e Biblioteca popolare circolante*, Cosenza tip. Municipale, 1871

⁶ D. Crea *Società, economia, imprenditoria in Mormanno tra l'800 e il '900*, Ed. Coscile 1995

⁷ Pieno medio evo bizantino. Vedi mie note in *Mormanno un paese...*

⁸ Vedi pagine 8, 9 e seguenti in *Vicende storiche e uomini illustri di Mormanno* di Attilio Cavaliere. Vedi pure Biagio Cappelli in *Note e documenti per la storia di Mormanno* in A.S.C.L. anno XII – 1941 – pagine 161, 181, 235, 245, e anno XII – 1942 – pagine 27 - 42

⁹ Alessio, *Dizionario di Toponomastica*, UTET, 1990

¹⁰ Vedi pag. 18 de *Il Paese Grigio* di Napolitano-Grisolia, ed. Maganò Bordighera 1990.

Il toponimo *Μυρομαννας*, *Muromannas*, figura in un testo redatto in lingua greca dell'anno 1092¹¹.

In un documento datato 3 dicembre 1101 appare per la prima volta il nome di *terram Miromanum*. Trattasi di una donazione fatta da tale Ugo o Ugone di Chiaromonte, feudatario d'origine francese dell'omonimo paese lucano¹² e vassallo del ricordato Principato di Salerno e Capua, al vescovo Sasso o Sassone, di Cassano allo Jonio¹³ nella cui giurisdizione ricadeva appunto il centro abitato.

Nel 1108 in una nota dotale si parla di beni posseduti a *Muromana* da tale Trotta figlia di Altruda. L'atto è compilato dal *papas* Costantino, prete di *Muromanas*.

Nel 1186 in un documento in latino appare *Muromanna*¹⁴.

Nel 1195 un certo Pietro chiede ad Ilario, archimandrita del monastero di Carbone, di ornare la chiesa di S. Caterina di *Muromannas*¹⁵.

Nel 1274 in un documento diretto al vescovo di Cassano allo Jonio, appare: "*Miromagna in quo sunt fucularia hominum ultra ducentum et tres et valet annuatim auri unciae XXXVI*"¹⁶.

In uno scritto della cancelleria Angioina¹⁷ datato 27 luglio 1304 si parla di "*terra Miromagne*". Tale dizione si ritrova pure in una petizione rivolta al vescovo di Cassano allo Jonio per riottenere il diritto di pascolo da parte de "*li homini di Miromagne*" sul territorio di *Layno*¹⁸.

In un atto della stessa cancelleria, volume 328, 16 marzo 1344, è menzionato ancora il nome della cittadina alla quale si concedevano

¹¹ Biagio Cappelli, ibidem pagina 41. A proposito di lingua greca, voglio ricordare che a Mormanno si officiò in greco fino al 1324. A Laino tale rito si protrasse fino al 1562

¹² Chiaromonte, cittadina della confinante Lucania in provincia di Potenza. E' parte del Parco del Pollino. Ha 1171 abitanti ed è posta a m. 650 s.l.m. Interessanti sono il centro storico, la Chiesa di S. Luca, la Chiesa di S. Maria degli Angeli, i ruderi del Monastero basiliano, i siti archeologici in località "*Agro di Coccaro*" e "*Temponi*". Produce: dolci al sanguinaccio, funghi, miele, castagne, oggettistica in legno e ferro.

¹³ Vedi il testo in *Mormanno un paese...nel mondo*. Per la verità alcuni studiosi hanno **dubitato** sulla autenticità di un atto così antico. Di tale scrittura che ritengono valida e **originale** parlano e Padre Francesco Russo in Storia della Diocesi di Cassano allo Jonio Napoli 1964 e il prof. Domenico Crea in *Guida storica alla rievocazione del 1101* Ed. Il Coscile, pag. 31, 2002. Su tale argomento vedi, di prossima pubblicazione, il mio *Poveri e ricchi del settecento mormannese*.

¹⁴ Biagio Cappelli ibidem pagina 38

¹⁵ Il monastero di Carbone, inserito nell'eparchia della valle del Sinni, fu fondato dai Santi Elia ed Anastasio dell'ordine di San Basilio quivi giunti dal Mercurion. Di esso rimangono solo pochi ruderi in località *Valle Cannello*.

¹⁶ Nella città di Mormanno vi sono oltre duecento tre fuochi - *leggi famiglie* - che producono una rendita annuale di 36 once d'oro. L'oncia aveva un valore monetario variabile. In dialetto, *ùnza*, significa pochezza, miseria. *Non v'ài mancu n'ùnza*: è cosa di pochissimo valore. Riferito a persone ha il significato d'inaffidabilità, di miseria morale. La voce *focularia*, cioè *focolare*, è sinonimo di *famiglia*. *Fuochi* sta quindi per famiglie.

¹⁷ Napoli, Archivio di Stato, volume 155 intitolato Carolus II, foglio 992,

¹⁸ E. Pandolfi, *Catalogo* citato

privilegi di natura giudiziaria. “*Pro universitate castris Miromagne ex Johanna ac regentibus Curiam Viarie Regni Sicilie*”¹⁹.

Nel 1443, 13 marzo, la donazione di Ugo di Chiaromonte, documento vero o presunto tale, fu confermata da Alfonso I d’Aragona che assegnava la giurisdizione civile al Vescovo di Cassano e la criminale al Principe Sanseverino.

Nel 1443 e del 1465 in altri documenti rispettivamente di Alfonso I d’Aragona e di Ferdinando I d’Aragona diretti al vescovo di Cassano²⁰ si legge *terrae Miromanni* nel primo e *Mormanno* nel secondo.

Su di una pergamena che conteneva un contratto di compra vendita redatto da tale notaio Francesco De Leone nell’anno 1555 ancora in possesso nel 1800 del signor Alberto Genovesi, sottoscrivono sei testimoni che dichiarano di essere di *Miromagno*²¹.

In questo stesso secolo si segnala, tra i documenti storici più significativi, un verbale della consacrazione della chiesa parrocchiale in onore di Maria Vergine Assunta fatta dal Vescovo pro tempore Giovan Battista Serbelloni, mercoledì 15 settembre 1568²².

Questa chiesa è pervenuta fino a noi ricca di opere²³.

¹⁹ A favore della popolazione del castro (*paese o luogo abitato*) di Mormanno, da parte di Giovanna e dai reggenti la curia viaria del regno di Sicilia. Il periodo storico è quello della lotta tra angioini e aragonesi. *Universitas* equivaleva all’insieme dei cittadini abitanti il *castrum*, paese o luogo ove la residenza era accertata e permanente.

²⁰ Biagio Cappelli, *ibidem* pag. 43

²¹ Vedi E. Pandolfi, Catalogo citato, pagina 23

²² Vedi *Mormanno un paese* citato. La costruzione della chiesa, per la cui storia rimando al mio più volte citato *Mormanno un paese*, richiese tre tempi diversi. Il primo, più antico non sicuramente databile per mancanza di atti ma presumibilmente avvenuto intorno al 1100, vide l’impianto di un tempio alternativo a quello posto sul colle dell’Annunziata già dedicato a San Biagio, protettore della Diocesi di Cassano, il cui culto continuò in una cappella allora fuori porta che si trovava nel rione omonimo come ricorda Vincenzo Minervini in *Mormanno d’una volta* pag.15 “***esisteva presso il mattatoio una cappella dedicata a San Biagio. Io ne ricordo i ruderi, ora scomparsi. In essa vi era un quadro del Santo che ora si conserva in chiesa***”. Il secondo fu il rifacimento ad ampliamento di tale fabbrica che si concluse nel 1568 e infine il terzo che durò fino al 1782 e diede all’edificio sacro l’aspetto che ancor oggi conserva. Dei due primi templi non restano tracce evidenti perché tutti inglobati nell’ultimo.

²³ Tra le più antiche segnalo:

- Madonna in trono con Bambino, in pietra arenaria, posta sul campanile protogotico databile al XIV secolo;
- Affresco della Madonna delle Grazie- prima cappella a sinistra – inizi del XVI secolo;
- Fonte battesimale in marmo di scuola nolana datato 1578 e cappello ligneo dei primi del 1600;
- Edicola marmorea dell’Olio Santo del 1511;
- Organo in legno di scuola napoletana costruito nel 1671;
- Bassorilievi in pietra arenaria raffiguranti i Santi Pietro e Paolo, oggi ai lati dell’altare della Madonna del Rosario, databili alla fine del XIV secolo, già posti all’esterno quale decoro di un edificio adibito a corpo di guardia o, probabilmente, sulla facciata del primo o secondo tempio.
- Cripta aperta al pubblico l’8.12.1997 dopo lavori di consolidamento finanziati con fondi CEE gestiti dalla Comunità Montana del Pollino.

La città fu governata poi dagli Orsini. Passò quindi, 1612, ai Sanseverino che ne furono baroni .

Nel 1624 il feudo passa a tale Muzio Guaragna.

Francesco Guaragna, suo erede, il 16 marzo del 1635, vende la baronia, per 16.000 ducati dell'epoca a Persio Tufarelli.

Il 4 aprile 1795 Filippo Tufarelli, suo discendente, dopo 160 anni di gestione la cede al potere sovrano in cambio di una pensione annua di 136 ducati.

Da allora Mormanno seguì politicamente la storia del Regno di Napoli fino all'avvento garibaldino per passare poi a far parte del Regno D'Italia.

1. continua